

Chiuso ieri (e poi riaperto in serata) lo storico locale a due passi dal Parlamento

La vecchia Roma in agonia

E anche Giolitti è «inquinato»

Un'altra illustre vittima dopo il Caffè Greco - Rilevata acqua infetta: i sigilli sono stati tolti dopo che, in giornata, sono stati puliti i cassoni - Proseguono i controlli a tappeto



questo caso non si tratta di acqua di cassone ma di quella diretta.

Caffè Greco. «La responsabilità dell'azienda — ha dichiarato un portavoce dell'Accea — sulla purezza dell'acqua potabile si limita al punto di fornitura cioè al contatore per gli utenti che usano l'acqua diretta e allo

«sbocco», una sorta di valvola per coloro che usano i cassoni di accumulo. Esiste però secondo l'Accea un'altra eventualità che potrebbe spiegare la presenza di sostanze inquinanti negli impianti idrici: circa mille

utenti del centro di Roma, infatti, sono serviti anche dagli acquedotti «Paolo» e «Vergine», che forniscono però acqua per usi non civili e quindi non potabile. «Ogni utente al momento dell'allaccio — sostiene l'Accea —

viene avvertito che questo tipo di acqua non può essere impiegata per usi civili e ciò è ribadito su ogni boiletta». Altri nomi importanti nel frattempo si stanno aggiungendo all'appello lanciato dagli intellettuali che il 16 dicembre scorso organizzarono un'iniziativa per salvare Roma. All'appello hanno aderito, oltre ai promotori dell'iniziativa i cui nomi sono stati pubblicati ieri sulla prima pagina dell'Unità, Carlo Bernardini, Vezio De Lucia, Piero Della Seta, Mario Manleri, Elio, Carlo Lizzani, Vanni Piccolo, Mario Moretti. Ieri i magistrati della IX sezione penale della Pretura, che si occupano dei reati contro la salute pubblica, hanno chiesto ai responsabili della Usi di segnalare con un rapporto tutti i casi di provvedimenti amministrativi di chiusura degli esercizi pubblici per carenze igieniche. Dovranno essere indicati tra l'altro le cause dell'inquinamento dell'acqua e quali accertamenti furono fatti dalle competenti autorità nel momento in cui vennero rilasciate le licenze d'esercizio. Intanto è stata convocata per domani una conferenza stampa dai gestori di esercizi pubblici del centro storico. Affermano di essere al centro di una «strategia del terrore»...

NELLA FOTO: il bar Giolitti chiuso



Alberto Asor Rosa

Dove va la capitale: parla Asor Rosa

«Tanti segnali denunciano un grande degrado»

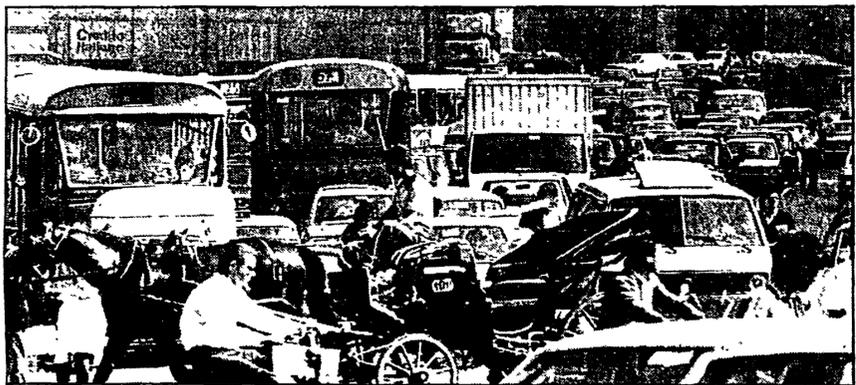
«Questa città merita ben altro» - «Serve un intervento eccezionale su tutti i settori»

Il Caffè Greco prima. Il bar Giolitti poi. Due ordinanze di chiusura nel giro di appena due giorni per due celebri locali del centro storico di Roma. Cittadini e turisti apprendono con delusione e stupore notizie come queste. E poi c'è il traffico, l'inquinamento atmosferico, ci sono i vigili in mascherina e le inchieste della magistratura. Che cosa sta succedendo? Alberto Asor Rosa è impegnato nella seduta del consiglio comunale. «È uno dei tanti fenomeni grandi e piccoli — dice subito Asor Rosa — che si ricollegano l'uno all'altro e danno alla fine un'immagine di degrado complessivo della capitale. Di una città, Roma, che merita ben altro. Sono episodi che dimostrano in modo inequivocabile l'assenza delle autorità amministrative locali. A questo punto Roma ha evidentemente bisogno di un intervento eccezionale che «aggradi» tutti i settori della vita di ogni cittadino. Il degrado ha esempi grandi e piccoli. E certamente la chiusura del Caffè Greco perché i laboratori erano infestati da topi e scarafaggi e del bar Giolitti perché nell'acqua sono stati trovati coliformi fecali potrebbero sembrare episodi di dimensioni minori rispetto a quelli dell'inquinamento atmosferico e del traffico che sta soffocando la città. E però oggi la gente che passava davanti al bar Giolitti, in via del Vicario, era stupita, delusa ed anche un po' amareggiata. «Non è possibi-

lel Ora anche Giolitti — molti hanno esclamato. «Anche Giolitti», ovvero un altro simbolo di Roma offuscato. «Certamente — dice Asor Rosa — la notizia della chiusura di un locale come questo diventa ancor più clamorosa perché questo bar è da sempre una specie di punto leggendario di riferimento plurigenerazionale. È uno dei simboli, come il Caffè Greco, che «rinnova» l'immagine di Roma a livello internazionale. Qui vengono dalle masse giovanili ai politici agli intellettuali che fanno una passeggiata intorno al Pantheon. E un luogo dove, con estrema semplicità, si possono ritrovare persone di grande rilievo dagli uomini politici, ai ministri, agli intellettuali. I romani da quarant'anni vengono qui con il desiderio di trascorrere un'ora piacevole. Ma Giolitti vuol dire soprattutto gelato. Questa semplice forma di consumo è anch'essa un elemento di continuità della vita del centro storico».

Ieri sera verso le 8 il bar è stato riaperto. E tanti che magari erano appostati venuti in centro sono entrati nel locale. Magari molti non sapevano neppure che il locale era stato chiuso. Altri invece, come i tanti turisti stranieri che delusi ieri pomeriggio se ne sono andati e che nulla sanno del degrado della giunta Signorile, al loro paese torneranno con il ricordo di un'immagine incrinata della capitale d'Italia. «Certo — conclude Asor Rosa — con l'immagine di una città che si sta lentamente sgretolando.

p. 59.



Ieri sera in Consiglio comunale le misure antingorgo del Campidoglio

La giunta impotente

Traffico, si arriverà al referendum?

Il Pci ha annunciato che se non saranno accolte le sue proposte non esiterà a chiedere il parere dei cittadini - Toni dimessi nella relazione dell'assessore Palombi

Il pacchetto antingorgo della giunta è arrivato ieri sera in Consiglio comunale in un clima della maggioranza dimesso e rassegnato. Le bocchettate sulla data che continuamente questa amministrazione riceve da cittadini, giornali e perfino dalla magistratura hanno considerato abbastanza i toni trionfalistici con i quali le «mirecolose» misure di Signorile sono state presentate nei giorni scorsi. Certo l'assessore al traffico, Massimo Palombi, ce l'ha messa tutta per rendere le sue 14 proposte allettanti, ma perfino nella sua relazione venivano fuori qua e là motivi di scoramento e di perplessità. Come quando ha confessato nell'esordio che tanto fin quando non saranno realizzati grandi infrastrutture viarie i problemi del traffico cittadino non potranno essere risolti. L'unica novità l'ha portata l'opposizione comunista che, prima che il consiglio cominciasse, ha presentato alla stampa le sue proposte di «governo» e anche qualche avvertimento. «Se non saranno accolte — ha ribadito il capogruppo Franco Frisco — non esiteremo a lanciare un referendum fra i cittadini. I comunisti — lo scriviamo in questa stessa pagina — puntano fortemente allo sviluppo del mezzo pubblico. A parole anche la giunta dipendente ha dichiarato l'assessore sempre nell'esordio della sua relazione. Ma poi si è limitato a chiedere qualche cosa preferenziale in più e a lanciare programmi di controllo della sosta che non riuscirà mai a mantenere visto l'esiguità del numero dei vigili urbani. La linea dell'amministrazione, come si ricorderà, è di realizzare entro Natale corsie preferenziali lungo le direttrici Colosseo-piazza Venezia-corso Vittorio Emanuele-Prati e via Nazionale-piazza Venezia-Arenula-Trastevere. Sempre entro Natale bisognerebbe realizzare un secondo itinerario tangenziale attraverso lo sgombero della sosta fra via Olimpica e il ponte Testaccio



Come fare strada al bus

Diminuire il costo dei biglietti e degli abbonamenti Atac, assumere nuovi autisti nell'azienda di trasporto pubblico, chiudere totalmente al traffico privato via dei Fori Imperiali e per fasce orarie l'area compresa nelle Mura Aureliane. Ecco le prime iniziative da adottare se si vuole invertire la tendenza e convincere i romani a scendere dalle loro automobili e a salire sui mezzi pubblici. Lo hanno affermato i comunisti ieri sera in una conferenza stampa che ha preceduto la seduta del consiglio comunale sulle questioni del traffico.

passando per il quartiere africano (ahimè). Palombi ha ribadito la linea della giunta anche sulla chiusura del centro storico, isole pedonali (Repubblica, Farnese, via Giulia e piazza del Popolo) senz'altro, ma no alla chiusura, anche se secondo l'assessore tale posizione non è «pregiudiziale». È evidente che ha voluto lasciare una porta aperta visto che non è vero che, su questo tema, tutti nella maggioranza la pensano allo stesso modo. Sicuramente sono contrari la Dc e il Psdi (anche se il capogruppo socialdemocratico Tortosa ha dichiarato di essere sfavorevole solo a una chiusura «indiscriminata» del centro alle auto). Il Pri, invece, ha sempre pubblicamente affermato di essere a favore di questa misura e anche i socialisti la pensano allo stesso modo. Cosa succederà? Palombi e poi ritornato più volte sulla questione parcheggi, annunciando che nei prossimi giorni sarà esaminata la proposta di quali «multipiani» mentre per gli «interrati» non ci sono state controindicazioni tecniche.

Tirando le somme la giunta entro Natale darà ai romani due corsie preferenziali in più, forse 4 isole pedonali, e, ancora più improbabilmente, divieti più severi per la sosta delle auto. Per il resto bisognerà «sperimentare», verificare, studiare. Anche la giornata di mobilitazione del sindacato sarà considerata tale? A detta di Palombi, l'amministrazione farà tutto il possibile perché l'esperimento di un centro senza auto voluto dalle organizzazioni dei lavoratori riesca. Per la strada scenderà il 30% in più dei vigili urbani, si chiederà di aprire le scuole un'ora più tardi, i rifiuti saranno raccolti soprattutto di notte. Insomma la giunta vuole dare l'impressione che non «boicotta» l'iniziativa ma che è interessata a vedere come funziona. Si vedrà. Domani mattina il Consiglio comunale concluderà la discussione.

Maddalena Tulanti



Salgono le tariffe, scendono i passeggeri

	BIGLIETTI	ABBONAMENTI
Febbraio	+ 482.386	- 96.905
Marzo	+ 279.864	- 88.386
Aprile	- 1.033.566	- 81.623
Maggio	- 797.227	- 995.170
Giugno	- 103.058	- 106.763
Luglio	- 958.350	- 86.958
Agosto	- 118.713	- 60.506
Settembre	- 916.787	- 137.100
Ottobre	- 1.337.619	- 95.596

La media mensile dà 297.722 biglietti in meno e 94.334 in meno di abbonamenti.

Con alcuni provvedimenti drastici si potrebbe creare spazio al mezzo pubblico. Il bus che corre da un capo all'altro della città potrebbe convincere molti automobilisti a «tradire» il mezzo privato. Ma per rendere più convincente il bus occorre anche altre misure promozionali a cominciare da una revisione delle tariffe. L'aumento del prezzo dei biglietti e delle tessere, deciso nel febbraio scorso dalla giunta comunale, è servito a dare un ulteriore colpo all'uso del mezzo pubblico. Nella tabella che pubblichiamo è registrata la differenza (mese per mese) tra l'85 e l'86 a cominciare da febbraio, mese in cui sono entrate in vigore le nuove tariffe.

«Sfida ridicola ma ci saremo»

Un po' ridicola. È questa la battuta con la quale il segretario della Federazione comunista romana, Goffredo Bettini, definisce «la sfida» lanciata dal senatore Francesco D'Onofrio alle passate amministrazioni di sinistra, così come si inizia a delineare dalle prime dichiarazioni del coordinatore romano della Dc. Una sfida che, ovviamente, i comunisti romani accettano, malgrado i confini angusti e superficialmente spettacolari nei quali si vuol richiudere il confronto tra l'oggi, ed i dieci anni passati che sono ormai per tutti — con le loro luci e le ombre — un periodo fondamentale per la storia della capitale nel dopoguerra.

Un'intera giornata per spiegare alla città cosa si può fare subito per allentare la morsa del traffico; per scongiurare la paralisi definitiva. Le misure urgenti messe a punto dalla Federazione comunista romana verranno spiegate oggi con una serie di incontri che si svolgeranno in diversi punti della città. La terapia d'urto proposta dal Pci prevede: chiusura del centro storico, itinerari completamente riservati al mezzo pubblico, ristrutturazione e potenziamento dell'Atac, isole pedonali periferiche. Il momento clou della giornata è previsto per le 17. In due piazze, una centrale (Campo de' Fiori) e l'altra periferica (piazza della Marranella) si svolgeranno incontri e dibattiti. A Campo de' Fiori, dove è previsto uno spettacolo musicale con la partecipazione di diversi cantanti tra cui Luca Barbarossa, Interverranno Giovanni Berlinguer, Goffredo Bettini, Alberto Asor Rosa, Ugo Vetere, Franca Frisco, Renato Nicolini e lo scrittore Enzo Siciliano.

In piazza della Marranella Interverranno Giulio Benigni, Santino Picchetti e Piero Salvagni. Questi gli appuntamenti centrali, ma la giornata prevede una serie di iniziative in diversi punti della città. Sulla Casilina le sezioni comuniste della zona raccogliendosi, alle stazioni della Roma-Fiuggi, firmeranno la petizione popolare con la quale si chiede di avviare i lavori di riassetto della linea ferroviaria nel tratto Roma-Pantano. Lavori previsti nel «progetto mirato» (sono stati già stanziati 4 miliardi) e che dovrebbero trasformare la vecchia ferrovia in metropolitana leggera. La realizzazione

Manifestazioni (ore 17) a Campo de' Fiori e in piazza della Marranella - Petizione per il riassetto della Roma-Fiuggi

dell'opera assicurando passaggi veloci (da metropolitana appunto) e maggiori capacità di trasporto offrirebbe un'alternativa al mezzo privato costringendo così a decongestionare il traffico sempre più caotico sulla Casilina.

Nel quartiere della XV e XVI circoscrizione (Portuense, Magliana, Gianicolense e Monteverde) le sezioni del Pci discuteranno con i cittadini una serie di proposte per combattere il mal di traffico della periferia. Tra queste l'avvio immediato dei lavori di prolungamento di viale Isacco Newton, l'allargamento della Portuense nel tratto tra largo La Loggia e Corviale, il raddoppio del sottopassaggio ferroviario all'altezza di via Quirino Majorana.

«Largo al mezzo pubblico» (questo lo slogan della manifestazione) vuole essere anche un contributo alla giornata di mobilitazione indetta dai sindacati per il 28 e alla quale il Pci ha aderito. «Do la mia adesione — ha dichiarato Goffredo Bettini segretario della Federazione romana del Pci — alla giornata antitraffico del 28. È fondamentale che il movimento sindacale unitariamente assuma con forza questo tema. Nella richiesta di chiudere il centro storico c'è il segno di cambiare rotta: la necessità di privilegiare il mezzo pubblico. Ed è gravissimo — aggiunge Bettini — che il sindaco Signorile non abbia ancora adottato i provvedimenti necessari per la riuscita della giornata del 28. Ha solo deciso di non chiudere il centro storico».

Ronaldo Pergolini

La giunta «punta» solo alle grandi opere

E sui parcheggi il pentapartito è sempre in sosta

Ma dopo oltre un anno non c'è nemmeno l'ombra di una convenzione. Si dirà che il problema non è semplice. Che costano (25 milioni) a posto macchina. D'accordo, è un progetto futuribile. Ma allora perché l'amministrazione comunale non punta sui parcheggi in superficie, cosiddetti a «raso» che costano 1-2 milioni a posto macchina? Perché, d'intesa con le circoscrizioni, non si mette mano all'altra fetta del piano parcheggi che prevede di destinare un certo numero di strade in ogni quartiere alla sola sosta? Oltre al piano per i parcheggi a «raso» il pentapartito ha ricevuto in eredità dalla passata giunta di sinistra i relativi finanzia-

r. p.